REGOLAMENTO ATTUATIVO DELLO STATUTO DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI (D.P.R. 249/98)

PREMESSA

Con decreto del Presidente della Repubblica n.249, del 24 giugno 1998, é stato emanato lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria, che accoglie e sviluppa le indicazioni della Convenzione internazionale sui diritti del fanciullo (recepita nel nostro ordinamento con legge n. 176 del 27 maggio 1991). Si tratta di una norma che costituisce parte integrante del processo di attuazione dell'autonomia e si inserisce nel percorso già delineato dal D.P.R. 567/96 sulle attività integrative e la partecipazione studentesca. Lo Statuto, infatti, regolando e riunendo per la prima volta in un unico testo i diritti e i doveri degli studenti, disegna un percorso di integrazione fra le componenti della comunità scolastica.

Lo Statuto conferma sia la funzione primaria della scuola come luogo di studio e di apprendimento, sia il diritto-dovere degli insegnanti di impostare e svolgere il lavoro didattico. Esso riconosce che gli studenti sono titolari di diritti e di doveri, che spetta loro un ruolo attivo nel processo di apprendimento e che il sostegno alla partecipazione e alla responsabilizzazione degli studenti è compito professionale degli insegnanti.

La scuola dello Statuto e dell'autonomia è un'istituzione che costruisce con gli studenti, con le loro famiglie e con il territorio un rapporto forte, responsabile e trasparente, nell'intento di venire incontro alla domanda sociale di formazione e di sviluppare percorsi capaci di rispondere in modo differenziato ai bisogni individuali.

DIRITTI

- 1. Lo studente ha diritto ad una formazione culturale e professionale qualificata che rispetti e valorizzi, anche attraverso l'orientamento, l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee. La scuola persegue la continuità dell'apprendimento e valorizza le inclinazioni personali degli studenti, anche attraverso un'adeguata informazione, la possibilità di formulare richieste, di sviluppare temi liberamente scelti e di realizzare iniziative autonome.
- 2. La comunità scolastica promuove la solidarietà tra i suoi componenti e tutela il diritto dello studente alla riservatezza.
- 3. Lo studente ha diritto di essere informato sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola.
- 4. Lo studente ha diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola. I dirigenti scolastici e i docenti, con le modalità previste dal regolamento di istituto, attivano con gli studenti un dialogo costruttivo sulle scelte di loro competenza in tema di programmazione e definizione degli obiettivi didattici, di organizzazione della scuola, di criteri di valutazione, di scelta dei libri e del materiale didattico. Lo studente ha inoltre diritto a una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca a individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento.
- 5. Nei casi in cui una decisione influisca in modo rilevante sull'organizzazione della scuola, possono essere consultati gli studenti della scuola media e/o i loro genitori.
- 6. Gli studenti hanno diritto alla libertà di apprendimento ed esercitano autonomamente il diritto di scelta tra le attività curricolari integrative e tra le attività aggiuntive facoltative offerte dalla



scuola. Le attività didattiche curricolari e le attività aggiuntive facoltative sono organizzate secondo tempi e modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze di vita degli studenti.

- 7. Gli studenti hanno diritto al rispetto della vita culturale e religiosa della comunità alla quale appartengono. La scuola promuove e favorisce iniziative volte all'accoglienza e alla tutela della loro cultura.
- 8. La scuola si impegna a porre progressivamente in essere le condizioni per assicurare:
 - un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona e un servizio educativodidattico di qualità;
 - offerte formative aggiuntive e integrative, anche mediante il sostegno di iniziative liberamente assunte dagli studenti e/o dai genitori;
 - iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio nonché per la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica;
 - la salubrità e la sicurezza degli ambienti, che debbono essere adeguati a tutti gli studenti, anche con handicap;
 - la disponibilità di un'adeguata strumentazione tecnologica;
 - servizi di sostegno e promozione della salute e di assistenza psicologica.

DOVERI

1. Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente gli impegni di studio.

Lo studente è puntuale ed assiduo alle lezioni e si assenta solo per gravi e giustificati motivi, per i quali informa la scuola.

2. Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del capo d'istituto, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi. Lo studente si presenta a scuola con il materiale didattico occorrente, tiene in ordine gli oggetti personali, porta a scuola solo quelli utili alla sua attività di studio e rispetta il materiale e gli oggetti dei compagni.

Lo studente si presenta con abbigliamento rispettoso dei compagni, degli insegnanti e del contesto scolastico.

Lo studente usa un linguaggio corretto, evita ogni aggressività e le parole offensive.

- 3. Nell'esercizio dei loro diritti e nell'adempimento dei loro doveri gli studenti sono tenuti a mantenere un comportamento corretto e coerente con i principi della "Comunità Scolastica". Lo studente mantiene, in ogni momento della vita scolastica, un comportamento serio, educato e corretto. Rispetta il lavoro degli insegnanti e dei compagni.
- Lo studente informa i genitori dei risultati scolastici e delle proprie mancanze.
- 4. Gli studenti sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dai regolamenti dell'istituto.
- Lo studente utilizza le strutture, le attrezzature e i servizi della scuola, anche fuori dell'orario delle lezioni, secondo le regole e procedure prescritte e le norme di sicurezza acquisite in seguito a specifica formazione/informazione all'interno della scuola.
- 5. Gli studenti sono tenuti a utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola. Lo studente risarcisce i danni, anche involontari, causati alle persone, agli arredi e alle attrezzature. Il risarcimento del danno è un dovere, non una sanzione. Solo nel caso che il danno sia stato

causato volontariamente si applica il codice disciplinare.

6. Gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola.

Lo studente rispetta e fa rispettare i beni degli altri, il patrimonio della scuola e l'ambiente dove studia e lavora; collabora a renderlo confortevole ed accogliente.

Lo studente ha il dovere di contribuire al buon funzionamento della scuola, attenendosi alle regole di convivenza stabilite (nell'Istituto, nelle classi di appartenenza...).

DISCIPLINA

I regolamenti dell'istituto individuano i comportamenti che configurano mancanze disciplinari con riferimento ai doveri elencati, al corretto svolgimento dei rapporti all'interno della comunità scolastica e alle situazioni specifiche di ogni singola scuola, le relative sanzioni, gli organi competenti ad irrogarle e il relativo procedimento, secondo i criteri di seguito indicati:

- 1. I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.
- 2. La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto.
- 3. In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità.
- 4. Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate alla infrazione disciplinare e ispirate, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente. Allo studente è sempre offerta la possibilità di convertirle in attività in favore della comunità scolastica.
- 5. Le sanzioni e i provvedimenti che comportano sospensione dall'attività didattica di classe o allontanamento dalla comunità scolastica sono adottati dai seguenti organi collegiali:
 - Consiglio di Classe (con la presenza di almeno 2/3 dei docenti e 2 genitori) presieduto dal Dirigente Scolastico o da suo delegato, per la sospensione dall'attività didattica di classe o l'allontanamento dalla comunità scolastica da 1 a 15 giorni.
 - Giunta Esecutiva del Consiglio d'Istituto, su proposta del Consiglio di Classe; per l'allontanamento dalla comunità scolastica superiore a 15 giorni.

Gli organi collegiali sono convocati, su richiesta, dal Capo d'Istituto, per il tempo strettamente necessario all'espletamento delle funzioni connesse all'istruzione dibattimentale e all'eventuale irrogazione della sanzione.

- 6. Il temporaneo allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto solo in caso di gravi o reiterate infrazioni disciplinari, per periodi non superiori ai quindici giorni.
- 7. Nei periodi di allontanamento deve essere previsto, per quanto possibile, un rapporto con lo studente e con i suoi genitori tale da preparare il rientro nella comunità scolastica.
- 8. L'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto anche quando siano stati commessi reati o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone. In tal caso la durata dell'allontanamento è commisurata alla gravità del reato ovvero al permanere della situazione di



pericolo.

- 9. Nei casi in cui l'autorità giudiziaria, i servizi sociali o la situazione obiettiva rappresentata dalla famiglia o dallo stesso studente sconsiglino il rientro nella comunità scolastica di appartenenza, allo studente è consentito di iscriversi, anche in corso d'anno, ad altra scuola.
- 10. Le sanzioni per le mancanze disciplinari commesse durante le sessioni d'esame sono inflitte dalla commissione d'esame e sono applicabili anche ai candidati esterni.

IMPUGNAZIONI

- 1. Contro le sanzioni che prevedono l'allontanamento dalla comunità scolastica è ammesso ricorso, entro 30 giorni dalla ricevuta comunicazione, all'Ufficio Scolastico competente per il territorio (provinciale e/o regionale).
- 2. Contro tutte le altre sanzioni, è ammesso ricorso, entro 15 giorni dalla loro comunicazione, all'organo di garanzia interno all'istituto, composto da:
 - 2 docenti nominati dal Collegio;
 - 2 genitori nominati dal Consiglio d'Istituto;
 - il Dirigente Scolastico.
- 3. L'organo di garanzia decide su richiesta di chiunque abbia interesse anche su conflitti che sorgano all'interno dell'Istituto in merito all'applicazione del presente regolamento.

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

In presenza di comportamenti occasionali e non gravi, relativi a scarsa diligenza e puntualità, disturbo durante le lezioni, gli studenti potranno essere soggetti a richiamo verbale, il quale non costituisce, di per sé, sanzione.

Il richiamo verbale, però, potrà costituire un precedente per la somministrazione di una sanzione.

COMPORTAMENTI SANZIONABILI		SANZIONI DISCIPLINARI	ORGANO COMPETENTE AD EROGARE LA SANZIONE	ORGANO A CUI RICORRERE PER IMPUGNARE LE SANZIONI
1)	Ripetersi di ritardi e/o assenze non giustificati.	 Annotazione nel registro di classe, comunicazione sul diario alla famiglia ed eventuale convocazione della stessa Sanzioni alternative formative 	Docente e/o Dirigente Scolastico.	Organo interno di garanzia
2)	Disturbo continuato durante le lezioni; mancanze plurime ai doveri di diligenza; violazioni alle norme di sicurezza al regolamento interno d'Istituto. Utilizzo improprio del cellulare/device tech	 Annotazione nel registro di classe, comunicazione sul diario alla famiglia ed eventuale convocazione della stessa Sanzioni alternative 	Docente e/o Dirigente Scolastico.	Organo interno di garanzia
4) 5)	Recidiva grave dei comportamenti segnalati al punto 1 e 2, già sanzionati con ammonizione scritta (gravi)	 Sospensione dall'attività didattica di classe con obbligo di frequenza Sospensione dalla frequenza scolastica da 1 a 15 giorni 	Consiglio di Classe.	Organo interno di garanzia. Ufficio scolastico competente per il territorio.

6)	Danneggiamento volontario di oggetti di proprietà della scuola o di altri (occasionale e/o non grave).	Risarcimento del danno. Annotazione nel registro di classe e comunicazione alla famiglia.	Docente e/o Dirigente Scolastico.	Organo interno di garanzia
7)	Danneggiamento volontario di oggetti di proprietà della scuola o di altri (occasionale e/o grave).	Sospensione dall'attività didattica di classe. Sospensione dalla frequenza scolastica da 1 a 15 giorni	Consiglio di Classe.	Organo interno di garanzia
8)	Scorrettezze, offese e molestie verso i componenti della comunità scolastica (Dirigenti, Docenti, Collaboratori Scolastici, Compagni): turpiloquio, blasfemia, aggressività fisica e/o verbale (occasionale e/o non grave).	Sospensione dall'attività di classe con obbligo di frequenza Annotazione nel registro di classe e comunicazione sul diario e alla famiglia e convocazione della stessa.	Docente e/o Dirigente Scolastico.	Organo interno di garanzia
9)	Scorrettezze, offese e molestie verso i componenti della comunità scolastica (Dirigenti, Docenti, Collaboratori Scolastici, Compagni): turpiloquio, blasfemia, aggressività fisica e/o verbale (recidiva e/o grave).	Sospensione dall'attività didattica di classe. Sospensione dalla frequenza scolastica da 1 a 15 giorni	Consiglio di Classe.	Organo interno di garanzia
10)	Violenza intenzionale, offese gravi alla dignità delle persone.	Sospensione dall'attività didattica di classe. Sospensione dalla frequenza scolastica da 1 a 15 giorni.	Consiglio di Classe.	Organo interno di garanzia
11)	Presenza di reati o fatti avvenuti all'interno della scuola che possono rappresentare pericolo per l'incolumità delle persone e del sereno funzionamento della scuola.	Allontanamento dalla scuola anche per un periodo superiore ai 15 giorni.	Giunta esecutiva su proposta del Consiglio di Classe.	Organo interno di garanzia

ANNOTAZIONI ESPLICATIVE

- a) Per quanto concerne la recidiva, si prende in considerazione il comportamento dello studente globalmente e senza specifici limiti di tempo.
- b) Tutte le infrazioni, previste dal seguente regolamento, sono sanzionabili quando siano commesse sia all'interno dell'edificio scolastico e durante le attività curricolari, sia durante le attività extracurricolari, integrative, connesse con le attività didattiche e organizzate dalla scuola anche in sedi diverse.
- c) Sanzioni alternative:
 - assegnazione di compiti aggiuntivi, con comunicazione alla famiglia sul diario scolastico;
 - esclusione temporanea da attività ricreative, agonistiche o sportive, visite guidate e viaggi d'istruzione;
 - allontanamento temporaneo (anche di alcune ore) dalla classe per lo svolgimento di attività didattiche sostitutive.
- d) Il Consiglio di Classe può offrire allo studente la possibilità di sostituire le sanzioni più gravi, come la sospensione dalla frequenza scolastica, con altri provvedimenti che comprendono la collaborazione ai servizi interni della scuola o altre attività a scopo sociale, le quali possano utilmente costituire una riparazione e un ammonimento, quali:
 - operazioni di riordino dei locali e ripristino degli arredi scolastici;
 - collaborazione con il personale ausiliario;



- riordino della biblioteca, dei laboratori e attività similari.

N.B. I risarcimenti del danno non sono convertibili in quanto dovere civico e non sanzione.